Anno XLIV — Giovedì 3 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 29

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio o in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Lettere sulla nostra emigraz. in Germania

La mancanza di ufficii di emigrazione - Ciò che dice un console italiano

Berlino, 29 gennaio

L'emigrazione italiana in Germania costituisce oramai per noi uno dei fenomeni emigratori più importanti, giacchè, anche ora che il mercato del lavoro non è molto favorevole, si può sempre calcolare che almeno 120 mila Italiani vengono a cercar lavoro nei vari Stati dell'Impero germanico. E' quindi anche naturale che dai maggiori centri d'emigrazione si levino spesso voci di operai che chiedono questo o quel provvedimento, voci di funzionari che fanno questa o quella raccomandazione.

Oggi, ad esempio, credo opportuno raccogliere due di quelle voci, perchè una di esse giunga a chi di dovere, l'altra arrivi all'orecchio dei nostri operai che, avvicinandosi la primavera, già si preparano a venire in Germania.

Si tratta innanzitutto, della necessità di un nuovo Ufficio di lavoro o di emigrazione. Come è noto, il Governo italiano mantiene in tutta la Germania un solo Ufficio del lavoro, quello di Colonia. Accanto a questo ci sono poi Uffici del lavoro non governativi, come quelli dell'Umanitaria e dell'Opera di assistenza bonomelliana. Ora un addetto del lavoro per tutta la Germania, colla somma grandissima d'interessi operai da difendere, è ben poca cosa. Quegli altri due Istituti privati, alla loro volta, fanno molto, ma non abbastanza, Si va quindi chiedendo con una certa insistenza un Ufficio di emigrazione per una delle regioni, dove più è numeroso l'elemento italiano: nel Lussemburgo e nel Meurthe-et-Moselle. In quei due paesi vi sono circa 20 mila Italiani, la maggior parte minatori, emigranti da ogni parte d'Italia, non già quali emigrati temporanei, ma bensì permanenti.

Difatti, avendo del lavoro durante tutto l'anno nelle ferriere, molti sono gli operai che vivono in quei due paesi di confine già da lunghissimi anni tanto che i più hanno fatto venire la loro famiglia, o si accontentano di fare una scappata di tanto in tanto al loro paese per abbracciare i « cari vecchi ».

Ora, in questo importantissimo centro di emigrazione italiana, dove frequenti sono i casi d'infortunio sul lavoro, dove l'operaio che ignora la legislazione operaia del paese ha bisogno d'essere difeso e protetto, non vi è nessuno che si assuma l'incarico di difendere i diritti dei nostri emigranti, che spesso, troppo spesso, vengono imbrogliati.

Il bisogno di un Ufficio di emigrazione — scrive l'« Operaio Italiano » — si fa sentire fra gli operai italiani di Meurthe-et-Moselle e del Lussemburgo già da molto tempo, perchè frequenti, ripetiamo, sono i casi in cui l'operaio, ignorando le consuetudini e le leggi del paese, lascia calpestare i suoi diritti.

Ciò non avverrebbe, se nei casi di conflitto coi padroni, d'infortunio sul lavoro od altro, avessero una persona fidata a cui rivolgersi per attingere consiglio e protezione. Speriamo perciò che il Governo o qualcuno di quegli Istituti che talora sostituiscono molto bene il Governo nostro, esaudiranno il voto di quei 20 mila Italiani.

Ma speriamo altresì che gli operai, i quali sono ancora in Italia, ascoltino la voce degli Uffici già esistenti, prima di abbandonare la patria per venir quà in cerca di lavoro. Più di una volta fu raccomandato, dalle colonne di questo stesso giornale, di non partire se non si è sicuri del lavoro e del contratto, rivolgendosi, in caso di dubbio, o agli addetti delle emigrazioni o ai Consolati.

Ecco qui, ad esempio, un nuovo mònito del console generale italiano a Monaco di Baviera. Innanzitutto egli avverte che per la crisi edilizia ha sofferto molto anche l'industria dei laterizi, a cui si dedicano specialmente gli italiani; onde molti di essi rimangono disoccupati, molti vengono licenziati prima del termine, e molti aspettano anche invano di essere pagati.

« Infatti — nota il console italiano — mentre correttezza e puntualità sono veramente esemplari nel ceto industriale tedesco, debbo fare, con vivo dispiacere, eccezione per alcuni proprietari di fornaci, i quali da qualche tempo in qua agiscono in modo tutt'altro che corretto. Scelgono per loro accordante un avventuriere della stessa classe degli operai italiani, uomo spesso incapace di dirigere l'impresa e di rendersi conto delle sue responsabilità, e con esso stipulano un contratto che l'improvvisato accordante sottoscrive alla cieca, non comprendendone il più delle volte la portata, stante la sua ignoranza della lingua tedesca.

« Ma egli, che non ha nulla da perdere, firma e si dà subito all'opera di arruolare la ciurma, contento di essere capo e d'intascare e di consumare in gran parte per proprio conto le prime anticipazioni del proprietario della fornace. Durante la stagione di lavoro (aprile-ottobre) quest'ultimo cerca di dar quanto meno danaro può all'accordante, il quale, alla sua volta, dà in generale agli operai piccoli acconti. I nodi vengono al pettine al termine del lavoro; il proprietario della fornace, forte delle molteplici clausole del contratto, solleva cavilli; e, anzichè pagare il saldo del suo debito, chiede indennizzi; l'accordante, che si vede nella quasi impossibilità di litigare e che d'altronde ha già riscosso per suo conto abbastanza, finisce per stringersi nelle spalle; e chi subisce il danno è l'operaio, il quale non riesce a riscuotere da alcuno il compenso del suo lavoro. L'opera del Consolato è resa a questo punto vana, poichè da una parte vi è come si è detto, un contratto sottoscritto, e dall'altra uno iusolvibile. Del resto il Consolato non avrebbe nè veste nè mezzi per intentare liti.

« Non mi stanco dal raccomandare agli accordanti di sottoporre all'esame di quest'Ufficio qualsiasi loro contratto prima di firmarlo; dal raccomandare ad accordanti e ad operai di venire al consolato per informazioni prima di assumere qualsiasi lavoro, ma inutilmente. Purtroppo, gli operai non si presentano qui che per domandare sussidi o i mezzi per ritornare in patria! ».

E purtroppo il console italiano di Monaco di Baviera ha tutte le ragioni.

I GRAVISSIMI ATTACCHI

contro il Sottosegretario Maury

Abbiamo dovuto rilevare, al primo annuncio della sua nomina, che la chiamata dell'on. Maury all'ufficio di sottosegretario alle Poste e Telegrafi era una prova della facilità con cui l'on. Sonnino accondiscende a favorire gli amici politici e personali, anche se questi non meritano d'avere cotali favori.

Il *Giornale d'Italia* pubblicava ieri una lettera piuttosto lunga, ma piuttosto inconcludente del sottosegretario alle Poste, nella quale, questi rilevando come da qualche tempo sia fatto segno ad attacchi che vorrebbero gettare un'ombra di sospetto sulla sua rettitudine e sulla sua onorabilità, si doleva che non si trattasse di attacchi determinati che gli consentissero come vorrebbe di chiamare davanti ai tribunali i suoi detrattori, con una querela per diffamazione.

L'on. Maury soggiungeva che la sua vita privata, come quella pubblica è inattaccabile sotto tutti gli aspetti; quindi non ha paura di nulla e di nessuno. Da oltre quindici anni non ha avuto rapporti con alcun istituto di credito e sfidà chiunque a recare prove di qualunque suo atto meno che corretto e onorevole.

Ebbene a questa lettera hanno subito risposto l'*Avanti* e la *Lombardia* riproducendo parecchi brani d'un opuscolo, pubblicato il 17 febbraio 1908, circa due anni fa, dal suocero dello stesso on. Maury.

La *Lombardia*, dopo aver riportate le accuse precise, categoriche, circostanziate, che sono contenute nell'opuscolo pubblicato due anni or sono e non ancora dimostrato falso, così conclude:

« Noi vogliamo concedere all'on. Maury tutte le attenuanti, ma non è lecito amministrare gli affari di un ministero, e quello delle Poste specialmente, quando intorno alla persona di un vice ministro più che i semplici sospetti s'addensano le più tristi constatazioni.

« E perciò siamo pienamente solidali coll'*Avanti!* e con quant'altri giornali si uniranno a noi in questa necessaria campagna per la correttezza e per la moralità politica ».

Sei nuove torpediniere della marina austriaca

Leggiamo nel *Piccolo*:

In quest'ultimo tempo, nel cantiere S. Marco dello stabilimento T. T., sono state costruite sei torpediniere di 110 ton. e di 2400 cavalli di forza. Degno di nota è, che queste sei torpediniere sono fornite di macchine a pistone ed alimentate da caldaie a combustibile liquido. Alle prove di collaudo, le sei torpediniere, l'ultima delle quali è partita stamane alla volta di Pola, diedero tutte, e specialmente in fatto di velocità, risultati insperati, giacchè alle prove di collaudo, (velocità di durata), nelle quali, secondo il contratto avrebbero dovuto raggiungere 26 miglia orarie, superarono tutte le 28 miglia e qualcuna raggiunse perfino 29 miglia e mezzo all'ora.

La sospensione delle grandi manovre di quest'anno

Per accordi intervenuti in questi giorni fra il Ministro della Guerra e il capo di S. Maggiore, è stato deciso che quest'anno non abbiano luogo grandi manovre.

Le truppe saranno esercitate in campi di brigata. Nel Veneto si formeranno, molto probabilmente, anche battaglioni di milizia territoriale.

L'accordo fra i cotonieri italiani

Milano, 2. sera. — *Come in dicembre vi preannunciai i proprietari di oltre 3 milioni di fusi destinati alla filatura del cotone americano ed indiani si sono uniti in una intesa comune promossa dalla Associazione Cotoniera Italiana, per por fine alla crisi che travaglia l'industria, con un provvedimento che avrà per effetto di equilibrare la produzione al consumo mediante una riduzione proporzionale di lavoro in base ad opportune statistiche delle esistenze.*

Le ditte aderenti all'Unione dispongono dell'85 0/0 della produzione ed il valore approssimativo del capitale invertito nella sola filatura senza tener conto delle successive lavorazioni rappresenta circa 300 milioni di lire tra capitale fisso e circolante.

E' questo il più grande accordo fra industriali che si sia mai organizzato in Italia finora.

L'on. Giolitti all'estero

Nizza, 2. — L'on. Giolitti arrivò qui da Genova e prese alloggio all'Hotel Grand Bretagne. Oggi egli ha avuto un colloquio con l'on. Landucci dell'antica maggioranza. L'on. Giolitti si reca nella Spagna.

Todeschini minaccia scandali!

E' noto che Graziadei era dapprima designato per succedere nel collegio dell'on. A. Costa, ma il partito socialista sta per scindersi in due parti in seguito ad una vivace lettera scritta dall'estero dall'ex deputato Todeschini. Egli ha da scontare la nota condanna e non può quindi metter piede in Italia senza la medaglietta. Ond'è che egli ha scritto minacciando gravi scandali se non gli si offrirà il collegio di Andrea Costa.

Le vittime italiane nel disastro minerario del Colorado

(***Dispacci « Stefani » della notte***)

Roma, 2. — Il regio console di Denver (Colorado) telegrafò al ministro degli esteri che causa l'esplosione di ieri oltre 90 minatori, ritenuti in maggioranza italiani, rimasero sepolti nella miniera di carbone della « Colorado Full Iron Company ». Il regio agente consolare più vicino si recò immediatamente sui luoghi, ma oggi lo stesso console di Denver partirà alla sua volta con un avvocato, onde compiere sul luogo del disastro un'inchiesta, distribuire soccorsi e telegrafare a Roma appena sarà possibile i nomi delle vittime italiane.

Una collisione in mare

Dower, 2. — La nave inglese *Queen* ebbe una collisione col vapore greco *Daphne* che portò avarie al di sopra della linea d'immersione. Le macchine del *Daphne* sono pure rimaste danneggiate. La nave dovrà recarsi a Londra per essere riparata.

Un'altra nave scomparsa

Port Louis (Mauritio Isles) — Il piroscafo *Lediang* avente a bordo dieci europei e settanta indigeni portante carico per 2630 tonnellate di zucchero è partito ai 10 gennaio per l'isola Ceylan e non è ancora arrivato.

Si teme siasi perduto in seguito al ciclone che si è abbattuto nell'arcipelago.

Un monito inglese ai greci

Londra, 2. — Il *Daily News* (ministeriale, dice che bisogna far comprendere ai greci che quantunque nessuna potenza abbia diritto d'immischiarsi negli affari interni del loro paese, pure essi non devono permettere che la crisi ellenica possa trasformarsi in crisi internazionale.

Atene, 2. — La sessione della Camera sarà chiusa. La Camera verrà convocata in una sessione straordinaria il 14 febbraio.

La Senna continua a decrescere

Parigi, 2. — La Senna continua a decrescere. Si crede che l'abbassamento si accentuerà sempre fino a venerdì. Oggi nevica.

Le condoglianze di Guglielmo ai francesi

Berlino, 2. — L'imperatore incaricò l'ambasciatore a Parigi Radolin ad esprimere al Governo francese i suoi sentimenti di simpatia in occasione della catastrofe che ha colpito Parigi e la Francia; ed inviò 20.000 marchi pei danneggiati.

Il marchese di San Giuliano a Parigi

Londra, 3. — Il Marchese di San Giuliano è partito stassera per Parigi. Si trovavano alla stazione a salutarlo il personale dell'ambasciata italiana, l'ambasciatore francese, l'incaricato d'affari della Bulgaria, i funzionari dei ministri degli esteri e numerose notabilità della colonia italiana.

Tempeste sulla costa della Norvegia

Cristiania, 2. — Violenti tempeste imperversano sulla costa norvegese. Mancano nove battelli con quaranta pescatori. Si raccolsero dieci cadaveri di annegati nelle isole Lofoden.

Forte scossa di terremoto in Sicilia

Mileto, 2. — Tutti gli strumenti dell'osservatorio Morabito alle ore 15.20 registrarono una forte scossa di origine molto vicina.

La Turchia congeda le truppe

Costantinopoli, 3. — Si assicura che il ministro della guerra ha ordinato al comando del Terzo Corpo d'armata di congedare la truppa chiamata nel 1907, avente compiuto la ferma.

Un'altro disastro minerario

New York, 2. — Si ha da Central City, che nella miniera di Drakes Bourgh, ove avvenne un'esplosione si rinvennero dieci cadaveri. Diciasette minatori sono tuttora sepolti. Si teme che sieno morti.

La nuova inaspettata fase della contesa per la Niobide

La questione della *Niobide* è entrata in una fase nuova ed inaspettata. Da ieri il sindaco di Roma non è più soltanto l'uomo di fiducia dell'autorità giudiziaria, è il tutore di un diritto di proprietà che il Comune affaccia e si appresta a far valere sulla statua in contestazione.

Infatti oggi sarà notificata alla Banca Commerciale una citazione del Comune di Roma, il quale chiede al tribunale che riconosca al Comune la proprietà della statua ed ordini alla Banca Commerciale di restituirla immediatamente.

La istanza del comune è basata sopra alcuni precedenti, che sono rimasti finora nell'ombra, ma che all'ultim'ora l'ufficio legale del comune ha avuto modo di accertare, e che noi riassumiamo fedelmente.

Nella primavera del 1906 la Banca Commerciale incominciava i lavori per la costruzione di un palazzo sopra un'area, che faceva parte della zona venduta molti anni fa dal comune alla società Spithover. Questa area era circoscritta dalla via Collina, dalla via Flavia e dalla piazza Sallustiana.

Si stavano scavando le fondamenta sul lato fronteggiante la piazza Sallustiana, quando l'opera dei terrazzieri fu arrestata dalla inaspettata scoperta di un ampio cunicolo, alla profondità di circa dieci metri.

Il giorno preciso di questo avvenimento non ci è noto; ma sappiamo che, il 13 giugno, la Banca Commerciale avvertì l'illustre archeologo prof. Lanciani, che si era trovato il cunicolo.

Il prof. Lanciani comprese subito la grande importanza di questa scoperta: fece osservare che nei tempi delle invasioni barbariche, all'avvicinarsi di ogni pericolo per la città, si usava nascondere in questi cunicoli i tesori più preziosi e le opere d'arte più care. Ammonì che sarebbe stato opportuno fare con ogni prudenza le più diligenti ricerche nel cunicolo.

A sole 24 ore di distanza, il 14 giugno la Banca Commerciale denunziava al ministero della pubblica istruzione di aver rinvenuto nel sottosuolo la *Niobide* e di averla fatta trasportare fuori porta Salaria nel villino dell'avv. Arnaldi, cognato del signor Enrico Maraini, uno degli amministratori della Banca.

Il giorno 16 uguale comunicazione era fatta al prof. Lanciani: sicchè nessun rappresentante del ministero nè il prof. Lanciani ebbero modo di veder dove e come la statua fosse stata trovata.

Il cunicolo che era stato trovato nel sottosuolo dell'area appartenente alla banca continuava per parecchi metri fuori di detta area, prolungandosi nel sottosuolo della piazza, cioè in terreno appartenente al comune.

Ora l'operaio Di Carlo ed altri tre operai, che con lui lavoravano agli scavi, e che prestarono l'opera loro per la rimozione della statua, affermano che essa fu trovata in fondo al cunicolo, e precisamente nella parte sottostante alla piazza, cioè in un terreno che non apparteneva alla banca ma al comune. Sicchè a norma del nostro Codice civile la proprietà della statua spetta al comune di Roma.

Queste affermazioni dei quattro operai sono state ripetute in una dichiarazione regolarmente giurata davanti ad un notaio.

In base a queste testimonianze, il comune sostiene che la Banca tacque ad arte alle autorità la scoperta della statua, e ne diede partecipazione al ministero soltanto quando era stata rimossa e portata in luogo lontano, quando cioè nessuno poteva più controllare il luogo preciso del rinvenimento. E sostiene anche che la fretta spiegata dalla Banca pochi giorni fa nel portarla lontano da Roma è la riprova della consapevolezza che il possesso della statua non era legittimo.

Sicchè ora tutto quanto è accaduto fra la Banca e l'operaio Di Carlo passa in seconda linea: nella controversia entra il comune, per far valere i suoi diritti di proprietario.

Tutte queste sono piccolezze

Viva l'Italia! Viva Roma! Viva Milano!

Roma, 2. — Al suo ritorno a Roma stamane, il sindaco Nathan è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte di qualche migliaio di persone che avevano atteso il suo arrivo alla stazione di Termini. Fra la folla erano alcuni uomini politici, i rappresentanti del municipio di Roma e moltissimi rappresentanti di associazioni democratiche

Quando Nathan appare allo sportello dello sleeping-car è salutato da uno scrosciante applauso ed al grido unanime di « Viva Roma! ».

Il sindaco profondamente commosso, prima di salir sulla sua carrozza, ha detto, rivolto alla folla: « Gridate insieme: Viva Roma, Viva Milano! »

D'ogni intorno si son ripetuti gli evviva.

Finalmente la carrozza ha potuto muoversi, seguita di corsa dalla folla la quale per vie più brevi è giunta in via Torino ove abita Ernesto Nathan.

Qui la dimostrazione si è rinnovata e il sindaco ha dovuto affacciarsi al balcone.

« Mi lasciate dire una parola ? » ha chiesto alla folla.

« Sì, sì!... Parli il sindaco ! » si è gridato da tutte le parti.

Fattosi silenzio, Nathan ha detto :

« Viva l'Italia, viva Roma, viva Milano! Tutte queste piccolezze non possono disgiungere le nostre aspirazioni e la nostra fede nella civiltà e nel progresso d'Italia ».

Le cause in Tribunale

Roma, 2. — Oggi si è discusso davanti al Tribunale di Roma il reclamo per contro ordinanza di sequestro interposto dalla Banca Commerciale contro l'ordinanza presidenziale che disponeva il sequestro della « Niobide » in favore dell'operaio Di Carlo.

La sentenza si avrà fra giorni.

Ieri è stata presentata la citazione del Comune di Roma che rivendica la proprietà della Niobide.

236 imputati e una.. parte lesa!

Ci piace riportare dalla *Vita* di Roma:

Ecco di che si tratta: gli on. Cornaggia, Morelli-Gualtierotti e Montemartini, che formano il Comitato inquirente per la elezione contestata di Velletri, uno dei Collegi più noti in Italia per il suo costo elevatissimo, hanno deliberato di richiamare tutti i processi in istruttoria presso l'autorità giudiziaria.

Sono il bel numero di *16* e comprendono *236* imputati; mai in Italia forse si videro a centinaia gli imputati per reati elettorali. E si aggiunga che se tutti gli elementi raccolti si fossero consegnati al Regio Procuratore gli imputati avrebbero di certo superato il migliaio!

Spettacolo invero tristissimo offerto da un Collegio alle porte di Roma che non chiede fede politica, morale ed intellettuale a nessuno e si dà abitualmente al migliore offerente, chiunque esso sia purchè sia disposto a lasciarsi derubare di parecchie centinaia di migliaia di lire!

Si ritorna, come su questo giornale noi altra volta stampammo, ai gloriosi tempi del brigantaggio sulla Via Appia!

Da sette anni il *grassato* è un deputato non eccessivamente noto per le sue qualità intellettuali, ma noto per il suo portafoglio ben gravido e per la sua buona disposizione a lasciarselo portar via pur di restare a Montecitorio!

Ma all'on. Ruspoli ora è avvenuto che troppo allo scoperto si compirono le operazioni di compra-vendita nella giornata del 7 marzo scorso.

L'autorità giudiziaria per questo, con lodevole ardimento lo ha messo sotto processo insieme a 285 complici di ogni risma o di ogni gradazione sociale.

Fu così che, nella sua qualità d'imputato, l'onorevole Ruspoli venne a *chiarimenti* interrogato dal Pretore del I. Mandamento di Roma al quale pare che il bravo uomo abbia risposto:

« Io, imputato? Io sono.... la parte lesa! »

E non volle dire altro, ma non ebbe torto; per quanto ricco, una elezione nel Collegio di Velletri finisce per ledere anche la borsa di don Romolo Ruspoli!

Una scuola per aspiranti deputati nel Belgio

A quanto annuncia un quotidiano parigino, è sorta testè nel Belgio una scuola per coloro che aspirano alla deputazione. Una circolare diramata a quanti si occupano di politica, annuncia infatti che la nuova organizzazione, aiutata da vecchi uomini politici provati alle lotte elettorali e pratici del mestiere, può porre i candidati in condizione di affrontare con successo la battaglia.

Segue il programma dei corsi. L'insegnamento si divide in tre parti: arte oratoria, tribuna e propaganda elettorale. Le lezioni d'arte oratoria hanno lo scopo di suscitare o sviluppare nel futuro uomo di stato le qualità essenziali per parlare in pubblico, cioè la facilità di elocuzione, la correttezza, la resistenza ed il sangue freddo.

Il secondo corso comprende il contegno, il gesto e la mnemotecnica.

Acquistati così i mezzi necessari per la lotta, resta ad apprendere il segreto per strappare la vittoria; e questo lo s'impara nel terzo corso, in cui esperti e navigati parlamentari spiegano l'organismo della propaganda elettorale, della redazione del programma, della costituzione del Comitato.... Le lezioni vengono impartite « à forfait », ovvero a un tanto per caduna. La scuola tiene inoltre a disposizione degli aspiranti una svariata raccolta di letteratura parlamentare, di arringhe, di commemorazioni, ecc.

NECROLOGIO

A Lascari, circondario di Cefalù, è morto il prof. Giuseppe Bonafede, uno dei Mille.

Da S. DANIELE

Funerali — Società tipografi

Ci scrivono in data 2:

Oggi seguirono i funerali del signor Ernesto Buoso, decesso ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia. Il signor Buoso si spense a soli 52 anni, lasciando nella desolazione la moglie signora Eleonora Miotti e la figlia signorina Elena.

Da 28 anni risiedeva quale agente delle Imposte dirette nel nostro paese, ove aveva acquistato simpatie ed affetti, come ben si meritava. Fu uomo serio ed un po' amante della solitudine, funzionario zelantissimo.

I funerali riuscirono una imponente dimostrazione di stima da parte di tutta la cittadinanza, largamente rappresentata.

Numerose corone sul carro di prima classe e portate a mano, infinito il numero delle torcie.

Alla famiglia afflittissima ed al cognato signor Felice Bianchi, le più sincere condoglianze.

**

A nome del Comitato Centrale di Milano e del regionale di Venezia, domenica u. s. furono a S. Daniele i signori Antonio Cremese presidente della Società Tipografi di Udine e Silvio Toniutti membro della stessa allo scopo di ottenere dai proprietari tipografi di qui un aumento di stipendio per meriti ai loro operai, con la riduzione di orario a 9 ore.

I signori Pellarini e Tabacco accettarono in massima la proposta, il signor Biasutti fece delle riserve per quanto riguarda l'aumento di stipendio per meriti.

Da S. VITO al Tagl.

Una rissa

Ci scrivono in data 2:

Ernesto Pistrin e Giuseppe Miorin di S Giorgio al Tagliamento, ritornando nel pomeriggio di ieri da Casarsa, diretti al loro paese, presso Gleris, incontrarono due carri con mobilio in cui trovavansi i fratelli Geremia, Davide, d'anni 79, Domenico di 36, Luigi di 28 e Girolamo di 24, contadini da Cintello.

Tra i due gruppi incominciò subito un violento contrasto. Vennero alle mani e la peggio si ebbero il Pistrin e il Miorin, che vennero trasportati al nostro Ospitale e dichiarati guaribili in 10 e rispettivamente in 15 giorni.

I fratelli Geremia vennero arrestati.

La divisa grigia alle guardie di finanza

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro Arlotta ha deliberato di adottare per ora, solo per le guardie della frontiera la divisa grigia, la quale risponde a questi due scopi: 1. in tempo di pace agevola la situazione delle guardie durante i conflitti contro i contrabbandieri; 2. in tempo di guerra la divisa grigia delle guardie di finanza risponde anche a scopi tattici poichè come è noto in caso di guerra anche il corpo delle guardie di finanza deve essere mobilitato.

Cani da caccia contro i contrabbandieri

E' noto inoltre che nei servizi di polizia, specialmente all'estero, è invalso l'uso che gli agenti siano sussidiati da cani di razza speciale che ricevono un ammaestramento, sia per la scoperta che per l'arresto dei colpevoli. Il servizio delle guardie di finanza in determinati luoghi del confine alpestre potrebbe essere grandemente sussidiato dall'aiuto dei cani tanto più che dei cani si servono anche i contrabbandieri.

L'on. Arlotta, in via di esperimento, ha stabilito che in alcuni circoli alpini di guardie di finanza si adottino e si addestrino questi cani che sono di una razza intermedia fra il buldog e il mastino. Se l'esperimento riuscirà l'adozione sarà fatta su più vasta scala.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Ferimento mortale a Flaipano — Arresti — Il ponte sul Tagliamento — I magazzini militari — La cattedra ambulante di agricoltura — Illuminazione elettrica alla stazione

Ci scrivono in data 2:

In seguito al rapporto del medico dott. Copetti di Artegna che dichiarò essere assai grave la ferita alla schiena riportata in rissa da certo Domenico Cragnolini, quest'oggi d'ordine della vostra Procura il nostro Pretore avv. Angelo Minesso ed il Cancelliere Calligaris si portarono a Flaipano (non Taipana) per le prime indagini.

La ferita il Cragnolini la riportò in una violenta rissa avvenuta domenica sera verso le ore 9 in Flaipano, frazione del Comune di Montenars, con certo Luigi Frate d'anni 22 per questioni di donne.

L'altra mattina i carabinieri di Buia procedettero all'arresto del feritore e ieri lo trasportarono nelle nostre carceri.

**

Accompagnato dai carabinieri di Buia vennero ieri ospitati nelle nostre carceri certo Giuseppe Barsoni fu Pietro d'anni 17 di Buia per avere in Artegna nella notte di Domenica scassinato un cassettone asportandovi un vestito di proprietà dell'albergatore Leonardo Iop.

L'arresto seguì ad Osoppo ove il Barsoni si era portato dopo compiute le sue gesta.

**

Pauluzzi Emilio fu Domenico d'anni 23 di Buia per schiamazzi notturni e porto di rivoltella. Agli altri due suoi compagni di bulata venne elevata contravvenzione.

**

Il Consiglio superiore dei L.L. P.P. nella sua seduta del 29 gennaio u. d. ha approvato la costruzione del ponte sul Tagliamento. Ora non si aspetta altro che la decisione del Consiglio di stato per l'apertura d'asta.

Inutile dire che la posa della prima pietra verrà fatta solennemente con l'intervento d'autorità ecc.

**

In breve presso la R. Prefettura verrà stipulato il contratto d'acquisto da parte dell'autorità militare del palazzo Peccol situato di fronte alla nostra stazione ferroviaria per adibirlo ad uso magazzini-laboratori per 2 battaglioni di alpini.

**

Sarà presto fatto compiuto la Cattedra ambulante giacchè ora le eccezioni finanziarie sollevate dalla cattedra principale di Udine sono rese nulle avendo il ministero decretato che a decorrere dal 1 luglio 1910 tanto alla costituenda Cattedra di Gemona ed a quella già istituita di Latisana Cividale sia accordato un sussidio annuo di L. 2000.

**

La tanto reclamata illuminazione elettrica alla nostra stazione ferroviaria sarà oltre installata essendo in corso delle trattative con la Società Friulana dell'elettricità.

Da PORPETTO

Il sindaco letterato

Ci scrivono in data 1:

Ieri l'illustrissimo nostro signor ex-sindaco Pez Mario ha pubblicato sulla *Patria* la seguente lettera che trascrivo:

Nella *Patria* del 28 c. m. vidi un articolo riguardante questa amministrazione comunale, il quale non risponde alla verità, poichè:

1.o I consiglieri della frazione di Castello non si sono resi dimissionari per la negata istituzione di una scuola in quella frazione, ma bensì in seguito agli avvenimenti della seduta consigliare 1 o dicembre u. s. nella quale non fu discussa l'anzidetta scuola. 2.o Alla frazione di Castello non fu negata l'istituzione di una scuola ma protratta soltanto l'apertura fino all'estinzione, non lontana, di un mutuo.

3.o L'anzidetta Amministrazione ha fatto sacrifici e tuttora ne fa ingenti, per quello che riguarda l'istruzione elementare, come pure ha preso in considerazione il parere dell'autorità Prefettizia.

Mario Pez ex Sindaco

Permettete che rettifichi a mia volta la rettifica dell'ex-sindaco Pez Mario, riaffermando che i consiglieri della frazione di Castello si sono dimessi precisamente per la negata istituzione d'una scuola in questa frazione — e per protestare contro spese d'altro genere, meno necessarie al paese, che ha bisogno di venire incivilito sopratutto con le scuole.

Quanto al secondo comma della lettera ex-sindacale che la scuola non fu negata, ma ne fu protratta l'apertura per attender l'estinzione d'un mutuo, mi dispiace dover dichiarare che anche su questo l'asserzione dell'ex-sindaco non è esatta, non essendosi tenuta parola della protrazione dell'apertura della scuola per causa del mutuo ed essendo convinti i consiglieri dimissionari di Castello **che le finanze bastavano e bastano a sopperire alla spesa.**

CRONACA CITTADINA

Per la Cooperativa Friulana di Consumo

Gli aderenti

Si ricorderà che il 2 gennaio scorso ebbe luogo una riunione di aderenti all'iniziativa della Sezione dell'Umanitaria per una « Cooperativa friulana di consumo » e che gli intervenuti, approvando i concetti generali esposti nella relazione del comitato incaricato dei primi studii, stabilito in L. 20 l'importo di caduna azione, si costituirono in comitato promotore. Erano presenti e avevano già espressamente aderito all'adunanza i signori:

Agnoli rag. Mario, Antonini Pietro, Benedetti Alfonso, Berthod dott. Flavio, Bianchi Vittorio, Biasutti dott. Giuseppe, Boccaccino Francesco, Borgomanero dott. Luigi, Braida Francesco, Bruni m.o Enrico, Calligaris Alberto, Cantoni Gio Battista, Capellani avv. Pietro, Carletti prof. Ercole, Castagnoli rag. Alfredo, Cosattini avv. Giovanni, Cosmi Antonio, Cossutti Luigi, Cudugnello ing. Enrico, D'Aronco arch. Raimondo, Del Fabbro Enrico, Della Vedova Eugenio, Dell'Oste Antonio, Diamante Giacomo, Di Caporiacco avv. Gino, D'Odorico Vittorio, Dozza Alfredo, Fabris Lino, Fracasso Enrico, Fornasir Antonio, Franz m.o Vittorio, Frach m.o Enrico, Gardi dott. Antonio, Giacomelli dott. Guido, Girardini avv. Giuseppe, Lardini Gio. Battista, Lazzari prof. Roberto, Levis Umberto, Liesch Ernesto, Liotti Angelo, Linussa avv. Eugenio, Luzzatto dott. Oscar, Malisani Mattia, Masizzo Giuseppe, Mauro Daniele, Moro Silvio, Murero dott. Giuseppe, Pecile prof. Domenico, Perotti rag. Galeazzo, Perusini dott. Costantino, Perusini dott. Giacomo, Piemonte dott. Ernesto, Pierpaoli prof. Nazareno, Pignat Luigi, Pirazzoli Antonio, Pitotti dott. Giuseppe, Pizzio prof. Luigi, Pozzo Giuseppe Ragazzoni rag. Giovanni, Raldi Giuseppe, Renier avv. Ignazio, Ricobelli Vittorio, Riva dott. Giuseppe, Roggia Attilio, Rovina Natale, Rubio Antonio, Rubini dott. Domenico, Ruspini Alessio, Sassano Attilio, Scubli Pietro, Sendresen ing. Giovanni, Sirovich ing. Umberto, Tarri Luigi, Valle Serafino, Valtorta Giuseppe, Valzacchi Silvio, Vendruscolo Demetrio, Volpe Gio. Battista, Zilli Giulio.

La Giunta esecutiva, nominata nella stessa adunanza del 8 gennaio e composta come segue: Giacomelli dottor Guido, presidente, Carletti prof. Ercole, Dozza Alfredo, Moro Silvio, Perotti rag. Galeazzo, Pignat Luigi, Tonini Enrico, si pose subito all'opera. Fu ufficiato anzitutto, perchè venisse a far parte di essa, come consulente, l'egregio avv. Eugenio Linussa, che gentilmente accettò; mentre l'egregio dott. Ernesto Piemonte, segretario della Sezione dell'Umanitaria, assunse l'incarico di segretario del Comitato. Nel mese di gennaio si tennero parecchie sedute, e si concretarono le prime norme da eseguirsi per la raccolta delle adesioni e per i versamenti. Il signor Enrico Tonini, per motivi personali sui quali non era il caso di discutere, presentò le sue dimissioni; e la Giunta con vivissimo rincrescimento dovette prenderne atto, deplorando di perdere un attivo, competente, appassionato collaboratore.

Le norme per le sottoscrizioni

Dopo ottenuta la benevola adesione della Cassa di Risparmio e della Banca Cooperativa per quanto riguarda i versamenti, e della Società operaia e Camera del Lavoro per quanto riguarda le adesioni, la Giunta esecutiva deliberò le seguenti norme:

1. Si ricevono le adesioni (mediante la firma d'apposite schede) alla istituenda « Cooperativa di Consumo » di Udine, presso:

la Sezione friulana della Società Umanitaria, via della Posta 20, I p., dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17;

la Camera del Lavoro di Udine, via dei Teatri, dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2;

la Società Operaia Gen. di M. S., via Ginnasio, dalle ore 9 alle 15.

Le schede di adesione saranno inoltre distribuite e quindi raccolte da particolari incaricati.

2. Si accettano i versamenti totali o parziali delle quote sottoscritte presso:

la Cassa di Risparmio di Udine, nelle ore d'ufficio;

la Banca Cooperativa Udinese, nelle ore d'ufficio.

La Giunta esecutiva si riserva d'affidare a persone munite di speciale autorizzazione la riscossione delle quote sottoscritte. Resta escluso qualunque altro mezzo di versamento delle quote sottoscritte.

3. Le somme versate dai sottoscrittori saranno depositate alla Cassa di risparmio di Udine o alla Banca coop. Udinese e frutteranno a favore di ciascun sottoscrittore l'interesse del 4 0/0 dal primo giorno della decade successiva al versamento, sino all'inizio dell'esercizio cooperativo, da stabilirsi dal primo Consiglio d'amm. della Società.

Se per qualunque motivo la Società non si costituisse, o dopo costituita la Società, non dovesse iniziarsi effettivamente il suo esercizio, le somme versate saranno rimborsate integralmente ai depositanti insieme con gli interessi 4 0/0 maturati.

4. Ogni sottoscrittore verserà interamente il capitale sottoscritto entro il termine massimo di 4 mesi dalla sua adesione. In caso di versamenti incompleti il sottoscrittore non percepirà alcun interesse sul suo deposito, e questo sarà trattenuto sino ad una decisione del primo Consiglio d'Ammin. della Società, che ne stabilisca il rimborso o l'impiego.

5. Ogni sottoscrittore sarà invitato all'adunanza costitutiva della Società.

La conferenza di Cabrini

La Giunta esecutiva ebbe quindi preciso affidamento dall'on. Angiolo Cabrini d'una delle sue brillanti ed efficacissime conferenze da tenersi nel mese di febbraio o nella prima metà di marzo pro Cooperativa.

La conferenza dell'on. Cabrini, che seguirà probabilmente un sabato sera sarà illustrata da numerose proiezioni che renderanno più evidente e più interessante la storia della cooperazione in Italia ed all'Estero, segnerà certamente una buna data per la propaganda della nostra Impresa, e sarà un godimento per quanti potranno ascoltare la parola geniale e convinta dell'egregio oratore.

La Giunta esecutiva incominciò la distribuzione delle schede di adesione, e trovò già largo e caloroso appoggio nelle varie classi della cittadinanza. Il capitale fino ad oggi sottoscritto è già ragguardevole: e sono già incominciati i versamenti delle quote. Tuttavia per raggiungere la discreta somma che a giudizio della Giunta è necessaria perchè la Cooperativa possa aprire il suo esercizio la Giunta intensificherà ancora la sua azione di propaganda.

L'esempio della Società Operaia, che sta per proporre all'assemblea l'impiego d'una discreta somma nella cooperativa, l'esempio dell'amministrazione delle Ferriere, che con illuminato giudizio ha già destinato un'altra somma allo stesso scopo, intendendo così di dare indirettamente incremento al benessere dei suoi operai; l'esempio di altri istituti cittadini da cui si hanno affidamenti di validi aiuti; l'esempio infine dei molti sottoscrittori privati di ogni classe i quali hanno dimostrato di avere ferma fiducia nella nobile iniziativa; tutti questi esempi devono portare il loro frutto, e devono assicurarci che fra qualche mese la Cooperativa friulana di consumo sarà un fatto compiuto.

Bollettino delle finanze. Nel personale delle dogane sono disposti i seguenti trasferimenti: Andrein, agente subalterno di prima classe, da Visinale ad Udine — Tessari, agente subalterno di seconda classe, da Udine a Visinale.

Nel mondo degli studi. Il cav. prof. Marchesi, che per 28 anni con ammirabile amore e solerzia tenne nel nostro Istituto Tecnico la cattedra di storia, è stato chiamato a reggere la presidenza dell'Istituto tecnico di Verona. Al chiarissimo uomo i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Accademia di Udine. Ecco l'ordine del giorno per la adunanza pubblica che l'Accademia che si terrà il venerdì 4 corr. alle ore 8,30: Ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza 2. Commemorazione del socio Giov. Battista Billia: lettura del socio ordinario dott. Giuseppe Girardini. 3. Nomina di soci onorari. Nomina di soci corrispondenti. Proposta di soci ordinari.

Il ballo in costume all'« Unione ». Sfolgorante di eleganza e di lusso riuscì veramente il ballo in costume all'« Unione » del quale ieri non potemmo dare ampia notizia. Tutte le epoche e tutti i costumi erano rappresentati, la fantasia delle nostre signore ebbe un campo amplissimo e seppe mietervi una messe opima, bene aiutata dalle nostre sartorie che diedero forma con grande accuratezza alle fantasie delle dame e dei cavalieri.

I paesi più rari del globo avevano lì i loro rappresentanti: c'era l'americana march. Elsa Mangilli Rubini, accanto alla greca Urbanis Mangilli, e la figlia della Selva Nera sig. Isa Maria Perusini, e l'olandese Hoffman, e la contadina austriaca sig. Pagani, accanto all'algerina m. Colloredo, ed alla dalmata co. Corner; e poi c'erano due donne del settecento che parevano uscite da una miniatura dell'epoca: la bar. Morpurgo e la sig.a Rubini-Cacitti, e c'era la dama della corte di Luigi XV in rococò pompadour co. Ottelio, e c'era l'ussero napoleonico signora Massone-Muratti. Vi era pure una egiziana Rossi Nora di Palmanova, merveilleuse veramente tale era la co. Elodia di Caporiacco, ed infine c'erano l'ungherese m. Strassoldo Mangilli, ed ammiratissima la resiana che non poteva nè doveva mancare, tra tanta bellezza, sign. Michieli.

A completare l'illusione d'essere nel regno delle fate c'era una Valkyria, sign. Broili; e con lei l'amazzone moderna, pronta alla caccia alla volpe, sig. Celotti-Caratti; e perfino Chantecleir c'era, impersonato dalla bar. Pecile-Petteani; c'era una Pierette, sig. Mucelli; ed una souris blanche, cont. Deciani; e non meno ammiratissima colei che ci volle rappresentare, simboleggiando la stampa cittadina, cont. A. Deciani.

Tra i cavalieri non mancavano i costumi militari; l'avv. Linussa, il dott. Urbani ed il co. Orgnani, ussari napoleonici a cui non mancava che il cenno dell'imperatore per gettarsi alla carica. Ammirate le caricature: il cav. Pecile portava in giro la maschera di Chamberlain, ed il sig. Pagani la barba di Carlo Marx; ed il dott. Biasutti la terribile testa del cancelliere di ferro; ed accanto a questo c'era un Briand

Orter, compl
Carlo del T
conte Brandis
sig. P. Morel
dall'imponent
gnac, Morelli
E poi c'era
Mimì la baron
era la contess
E. dal Torso,
Schaunard, de
Caporiacco;
Accanto al
men, protag
Carlo Braida
millo ed in
tante, Cesco
madonna all
e le danze
ora in cui
farà epoca n

Il ballo
Organizzato
ebbe luogo
Sociale. Era
convenuti fu
migliore soc
magnificame
venne servit
mato in gia
animate fino
Vi fu un ri
rono i lauc
balli figurat
aspetto, riu
Togliamo
signore nun
abbiamo po
Morpurgo, s
fredini Bert
Valentini O
paro, Brusa
de Rossi, si
Pagani, sig
gnorine D'C
Ballico, sign
Berlam; e
il prefetto,
Rizzi, signo
Morelli de
ciani, Pagan
avv. Gino S
glio, avv. S
genio Linu
derico Grop
sandro nob.
Torso, Val
Corradini,
banis, cap. M
Micheloni e

Scuola
Interessanti
l'«Igiene ed
tenuta ierse
egli disse, i
poco dei ve
vato che p
del nostro
stiario prod
sufficenza
vestiti va
condizioni a
dal freddo)
I popoli
con lo svil
menti aume
rire le form
Parla del
si dimostra
utile.
Si difond
e dice, che
non è punto
Riguardo
preferenza
seta, ma an
misti sono
riesca nociv
lustrarono l
tata con gr
applaudì il s

Afta ep
prenderà co
tica manife
mente in un
per scompar
la settimana
concederà
bovini nei c
Benchè sia
larme dato
— contraria
sanitari —
ressante co
nità pubblica
statare i ca
sarie ad arr
e restituire
zione di anim
delle maggio

Un ques
le signore
trato nelle c
dava l'elemo
che alcune s
l'intervento c
trasse in arr

Baruffa
Luigi e Ross
Mezzo, venn
futili motivi,
ad argomenti
Rossi levatas
cuotere la G

Orter, completati da un Messicano, Carlo del T...; e da un O' Brien conte Brandis; da un cavaliere del 700, sig. P. Morelli de Rossi; vigilati tutti dall'imponente naso di Cyrano de Bergnac, Morelli de Rossi.

E poi c'erano i gruppi: la Bohème, Mimì la baronessa Abignente, Musette era la contessina Colombatti; Marcello, E. dal Torso, Rodolfo L. dal Torso, Schaunard, dott. Borghese; Colline, G. di Caporiacco; Benoit, co. Colombatti.

Accanto alla Boheme, viene la Carmen, protagonista simpatico il sig. Carlo Braida con A. del Torso Escamillo ed infine c'era il bambino lattante, Cesco Sbisà. Ma dominava tutti madonna allegria che animò la cena e le danze protrattesi fino alle sei, ora in cui si chiuse questa festa che farà epoca negli annali del club.

Il ballo privato al Sociale. Organizzato da alcuni signori, iersera ebbe luogo un ballo privato al Teatro Sociale. Erano stati diramati inviti e i convenuti furono oltre duecento, della migliore società udinese. Il teatro era magnificamente addobbato. La cena venne servita sul palcoscenico trasformato in giardino. Le danze seguirono animate fino alle 5 e mezzo del mattino. Vi fu un richissimo cotillon; si ballarono i lancieri, la quadriglie ed altri balli figurati. La festa fu, sotto ogni aspetto, riuscitissima.

Togliamo dal *carnet* i nomi delle signore numerose ed elegantissime che abbiamo potuto notare: la baronessa Morpurgo, signore Rubini Cacitti, Manfredini Bertacioli, Valentinis Fabroni, Valentini Ostermann, Cantoni, Zamparo, Brusasco, nob. Corradini, Morelli de Rossi, signora e signorine Biasutti Pagani, signore Bolzoni, Locatelli, signorine D'Odorico, signora e signorine Ballico, signorina Marni, signora Sbisà Berlam; e tra le marsine si notavano il prefetto, on. barone Morpurgo, dott. Rizzi, signori Omero Locatelli, Michieli, Morelli de Rossi, fratelli Biasutti, Deciani, Pagani, Orgnani Martina, Orter, avv. Gino Schiavi, Bolzoni padre e figlio, avv. Secondo Zanuttini, avv. Eugenio Linussa, rag. Bellavitis, co. Ulderico Gropplero, Carlo Braida, Alessandro nob. Dal Torso, Carlo nob. Dal Torso, Vallon, M. Scoccimarro, nob. Corradini, dott. Zoratti, cav. Pico Urbanis, cap. Manfredini, dottor F. Fabris, Micheloni ed altri molti.

Scuola popolare superiore. Interessantissima riuscì la lezione sull'«Igiene ed estetica della vestimenta» tenuta iersera dal dott. Liuzzi. Finora egli disse, in generale si è occupati poco dei vestiti, sebbene sia ormai provato che per le condizioni igieniche del nostro corpo l'insufficenza del vestiario produca gli stessi effetti dell'insufficenza di alimenti. L'origine dei vestiti va attribuita a tre cause: le condizioni atmosferiche (per ripararsi dal freddo) il pudore, l'estetica.

I popoli primitivi sono poco vestiti, con lo sviluppo della civiltà i vestimenti aumentano e cominciano apparire le forme e le foggie più svariate.

Parla della moda, della quale, non si dimostra avversario ritenendola anzi utile.

Si difonde sul busto delle signore e dice, che quando non è esagerato, non è punto pericoloso.

Riguardo alla stoffa da usarsi dà la preferenza alla lana; poi viene la seta, ma anche il cotone e i tessuti misti sono buoni purchè il colore non riesca nocivo. Numerose proiezioni illustrarono la lezione che venne ascoltata con grande interesse. Il pubblico applaudì il simpatico e valente oratore.

Afta epizootica. Il pubblico apprenderà con piacere che l'afta epizootica manifestatasi abbastanza diffusamente in una parte della provincia sia per scomparire. E' molto probabile che la settimana ventura il regio prefetto concederà la riapertura dei mercati bovini nei centri colpiti dall'infezione. Benchè sia parso troppo rumoroso l'allarme dato al comparire dell'infezione, — contrariamente all'avviso anche di sanitari — è da lodare lo zelo interessante con cui i preposti alla sanità pubblica si sono adoperati a constatare i casi, per le misure necessarie ad arrestare il corso del male e restituire la salute a una popolazione di animali che costituiscono una delle maggiori ricchezze al Friuli.

Un questuante che atterrisce le signore. Ieri Feruglio Luigi entrato nelle case di via Zanon domandava l'elemosina con tale arroganza che alcune signore atterrite richiesero l'intervento del vigile urbano, il quale trasse in arresto il povero poco civile.

Baruffa tra donne. Gasparutti Luigi e Rossi Nina abitanti in Via di Mezzo, vennero ieri a questione per futili motivi, e dalle parole passarono ad argomenti più solidi, tanto che la Rossi levatasi lo zoccolo si dava a percuotere la Gasparutti sulla testa producendole lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Una serie di arresti furono eseguiti stanotte: Aita Pietro per misura di P. S., Zanon Luigi pure per misure di P. S., Sioli Angela per adescamento ed ubbriacchezza.

Beneficenza.

La spettabile famiglia del defunto sig. Cosattini Enrico, per onorare la sua memoria beneficò la Società Protettrice dell'Infanzia devolvendo alla medesima la somma di L. 100.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di:

Cosmo Politi: Antonio Bellavitis 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Enrico Cosattini: Tosolini ing. Addone 1.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

Cosattini Enrico: Irene e dott. Vittorio Cosattini 10.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Cosattini Enrico: G. Tam e C. 2.

Zoja Giovanni: G. Tam. e C. 1.

Alla Croce Rossa in morte di:

Enrico Cosattini: Elena ed Ettore Cosattini 5.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Zoja Giovanni: Comino e Marangoni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Enrico Cosattini: ing. L. De Toni 2, Elena ed Ettore coniugi Cosattini 5.

— Dott. Flavio Berthod chili 12 di zucchero.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 febbraio ore 8 Termometro + 2.8
Minima aperto notte + 1.3 Barometro 743
Stato atmosferico vario Vento E.
Pressione stazionaria Ieri piovoso
Temperatura massima: + 6. Minima 3.6
Media: + 4.81 Acqua: caduta 7.

ULTIME NOTIZIE

Il Vaticano contro un vescovo austriacante

Zara, 2. — Pio X ha sospeso dalle sue funzioni l'arcivescovo di Zara, agitatore croato intransigente.

La sospensione avviene apparentemente a cagione di «motivi di salute»; ma, invece, essa avviene per la ribelione dell'arcivescovo agli ordini tassativi del Papa sulla scottante questione della liturgia croata nelle chiese.

I dalmati, e particolarmente i zaratini, hanno accolto con giubilo la lieta notizia, poichè l'arcivescovo, oltre che croato, era austriacante, e ligio all'i. r. governo; perciò nemico pericoloso dell'italianità.

Da lungo tempo era atteso qualche provvedimento da parte del Vaticano. Infatti le previsioni si sono avverate!

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	14.— a 15.25
Cinquantino	"	11.60 " 13.—
Frutta		al Quintale
Castagne	"	14.— " 15.—
Pomi	"	10.— " 28.—
Pere	"	17.— " —.—
Noci	"	50.— " 55.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba Lusso 3.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.5 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.25 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.57
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mis. 8.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.30 — M. 15.19 — M. 18.18
Arrivi a S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

Il dott. cav. Andrea di Montegnacco e famiglia ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo lutto per la perdita del padre Leandro, chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti